

Caro TG, non t'amo più...

Il dato che colpisce immediatamente è il calo d'ascolto dei telegiornali della fascia serale, il punto di maggior forza e sicurezza al quale la Rai è agganciata con cieca fiducia anche nei momenti più cupi per viale Mazzini, quando sembra che l'ondata montante delle tv private costringa a rivedere le misure del servizio pubblico sui telespettatori.

Pesanti perdite d'ascolto per i notiziari serali. Quanto pesa il peggioramento dell'informazione? Rete 2 e TG2: conferma del trend negativo «Consumo televisivo» e gradimento dei programmi Milioni di ascoltatori, ma quanta credibilità?

L'anno scorso. Scomposta per giorni e Reti questa cifra totale mostra un comportamento molto meno omogeneo che in passato da parte del pubblico: l'ascolto sale in certe serate, precipita in altre; il trend (negativo) appare più netto per la Rete 2 e il TG2. Più avanti proveremo ad azzardare qualche ipotesi in merito a quest'ultimo fenomeno.

Tornando al dato complessivo per ricavarne due conferme. La prima è che la Rai gode di una contingenza favorevole (altro discorso è poi se sappia sfruttare o meno): la spinta delle tv private sembra essersi esaurita; esse non appaiono in grado, al momento, di assediare frontalmente il servizio pubblico. La seconda conferma è di natura più generale. La tv in quanto tale ha toccato il tetto come «consumo di massa», e la gente «consuma» televisione prima che programmi. Se così non fosse il rapporto di causa ed effetto tra qualità dell'offerta e indici di ascolto avrebbe conseguenze ben più drastiche e automatiche e oggi dovremmo parlare di una tv in crisi perenne, creata e rifiutata da milioni di persone.

significativi di questi dati comparati d'ascolto tenendo conto altri aspetti più concreti: il fatto che il pubblico tira più di uno sceneggiato, questo tira meno di Portobello o di l'Altra campana, un variegato può essere meno gradito di un buon giallo; e via di questo passo. La perdita secca d'ascolto nella fascia che precede il TG e degli stessi TG autorizzati a un discorso sulla qualità del prodotto sfornato dalla Rai nell'ultimo anno coinvolgendo Reti e Testate e consente di individuare un nesso causale tra consumo e offerta. Ripetiamo: qualità dell'offerta e dimensioni del consumo televisivo evolvono su direttrici parallele, ma ciò non esclude che talvolta queste parallele non possano intercettare e integrare. Ora, come questi dati potrebbero significare, se ciò dovesse accadere nel punto di forza del servizio pubblico — la prima serata e l'informazione — per la Rai potrebbe aprirsi una crisi acuta; e neanche tanto in termini di misurazione dell'ascolto, ma di credibilità, di prestigio, di capacità di fare opinione, creare senso comune.

Un'ultima considerazione a proposito degli andamenti della Rete 2 e del TG2. I dati che vi si riferiscono dicono che essi contribuiscono quasi esclusivamente in maniera negativa alla somma algebrica delle cifre. Entrambi appaiono pressoché in continuo e progressivo calo. I direttori dell'uno e dell'altro (Fichera e Barbato) furono rimossi formalmente perché non giudicati in grado di dare maggiore competitività agli strumenti loro affidati. Ci si potrebbe limitare a dire che chi ha fatto quella valutazione, imponendo altri direttori, ha preso una solenne cantonata e dovrebbe passare ad occuparsi d'altro. L'altro è che Rete 2 e TG2 — con una vita più breve e meno consolidata della sorella e del fratello maggiori — pagano ora anche in termini di ascolto una brutale operazione di asservimento a logiche e interessi politici.

Per stare all'informazione: i due TG, nella fascia serale, potranno anche segnare recuperi sostanziosi di pubblico perché il cittadino italiano vuole sapere che cosa gli accadrà intorno. Ma se l'informazione assomiglia alle degenerazioni del sistema politico, si astrae dai conflitti reali che agitano la società, ne ignora — o riduce a schemi semplicistici e manipolati — le tendenze, le evoluzioni, le domande e i bisogni che la società civile esprime, preclude una logica nella quale la politica, le censure, manipolazioni — al di là dell'arbitrio che effettivamente costituiscono — acquistano caratteri fatalmente becchi, ostentati, preteriti da ingenerare effetti suscitati di rigetto in fasce non



Luciano Berlioz, un protagonista della Biennale

Donatoni sfida la Biennale

Quel gran ruscello di musica antibanale

Splendidi omaggi al musicista italiano e ad Elliott Carter - Concerto dell'«Arditti»

Un'ultima considerazione a proposito degli andamenti della Rete 2 e del TG2. I dati che vi si riferiscono dicono che essi contribuiscono quasi esclusivamente in maniera negativa alla somma algebrica delle cifre. Entrambi appaiono pressoché in continuo e progressivo calo. I direttori dell'uno e dell'altro (Fichera e Barbato) furono rimossi formalmente perché non giudicati in grado di dare maggiore competitività agli strumenti loro affidati. Ci si potrebbe limitare a dire che chi ha fatto quella valutazione, imponendo altri direttori, ha preso una solenne cantonata e dovrebbe passare ad occuparsi d'altro. L'altro è che Rete 2 e TG2 — con una vita più breve e meno consolidata della sorella e del fratello maggiori — pagano ora anche in termini di ascolto una brutale operazione di asservimento a logiche e interessi politici.

VENEZIA — A Venezia l'omaggio a Franco Donatoni, il magnifico concerto dell'Arditti Quartet e la retrospettiva dedicata a Elliott Carter hanno segnato momenti particolarmente felici di una Biennale Musica densissima di avvenimenti. Anche dal successo di questi concerti (per Donatoni un trionfo), come da tutta l'impostazione della rassegna veneziana, emerge un dato di incontestabile evidenza: le vie del comporre oggi sono molte e problematiche, non ammettono dogmatiche certezze, possono con il passato, ma non tollerano le brutali semplificazioni della moda dei «neobanalisti» (come li chiama Metzger) e la loro rinuncia alla dignità del pensiero musicale. Su ciò bisognerà tornare: qui dobbiamo accennare alle più

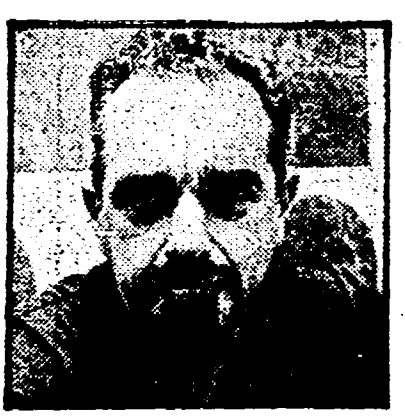
Mostro servizio
Elliott Carter hanno segnato momenti particolarmente felici di una Biennale Musica densissima di avvenimenti. Anche dal successo di questi concerti (per Donatoni un trionfo), come da tutta l'impostazione della rassegna veneziana, emerge un dato di incontestabile evidenza: le vie del comporre oggi sono molte e problematiche, non ammettono dogmatiche certezze, possono con il passato, ma non tollerano le brutali semplificazioni della moda dei «neobanalisti» (come li chiama Metzger) e la loro rinuncia alla dignità del pensiero musicale. Su ciò bisognerà tornare: qui dobbiamo accennare alle più

Editori Riuniti

Renato Nicolai
L'AUTOAPOCALIPSE
DI ROBERTO SEBASTIAN MATTA
Una provocazione di gusto surreale e liberante: la casa del futuro costruita con pezzi di vecchie automobili...
L. 12.000
Agnes Heller
TEORIA DEI SENTIMENTI
Traduzione di Vittoria Franco. La più celebre esponente della «teoria dei bisogni» prosegue la sua indagine nel mondo dei sentimenti...
L. 10.000
Maksim Gorkij
LA MADRE
Prefazione di Gian Carlo Pajetta, a cura di Luciano Montagnani, traduzione di Leonardo Legheza.
Un grande romanzo che contribuisce alla formazione di una leva di rivoluzionari e antifascisti europei.
«Universale letteraria» - L. 2.000.



37° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO PREMIO CITTÀ DI TORINO
Venerdì 16 ottobre
Teatro Nuovo: ore 17-20
Documentari in concorso. Film: "Pole position" di O. Orlicki.
Palazzo dello Sport ore 20-24
Prima mondiale del film: "Olimpiadi di Mosca 1980".
Martedì 13 ottobre
Teatro Nuovo: ore 17-24
Documentari in concorso. Prima nazionale del film: "Fuga per la vittoria" di J. Huston.
Sabato 17 ottobre
Teatro Nuovo: ore 21
Spettacolo: "La danza e lo sport".
Premiazione e proiezione dei films vincitori.
Biglietto d'ingresso a ogni manifestazione L. 1.000.
Proiezioni a Ivrea dal 14 al 16 ottobre.
Proiezioni a Pinerolo dal 13 al 15 ottobre.



Parla Roberto Vacca, esperto futurologo. Attenti alla TV, lì dentro il futuro è già cominciato

ROMA — La TV ha scoperto il futuro, dopo essersi trascinata stancamente per più di una stagione su una manciata di idee, ora si lancia — probabilmente per volontà del caso — nell'orbita del futuribile.

Mentre sulla Rete due sta andando in onda il gioco di spie Greggio e pericoloso (e se il petrolio tornasse a sgorgare da infinite profondità terrestri, che accadrebbe tra i Grandi del mondo nella nuova lotta per l'accaparramento?), è partito sulla Rete uno *Uruguay sulla Costa Azzurra*, un *«Made in USA»* pescato dallo stock di acquisti Rai oltreoceano (già fantapolitica di un piano terroristico, progettato insieme da un regista per un film e da un gruppo di terroristi veri), ed è da poco terminato *Un mondo nuovo* di Aldoux Huxley (che ci ha drammaticamente ribadito davanti agli occhi la positiva utopia di Fourier, descrivendo una società dominata dal consumismo, con i figli in provetta e morte dei sentimenti).

Quando l'avvenire è troppo complicato per definirlo con procedure rigorose è meglio «immaginare» scenari, una vera sceneggiatura: può darsi che accada poi veramente. O che accada tutt'altro. È il parere di uno che con le previsioni rigorosamente tecniche o assolutamente fantascifiche ci ha battuto quotidianamente, un esperto, Roberto Vacca.

«Prevedere il futuro è difficile: i modelli matematici o calcolati hanno pressappoco la stessa possibilità d'errore di queste immaginazioni». Vacca per affermare tali cose ha le carte in regola: ingegnere elet-

tronico, dal '52 alle prese con i computer, tiene corsi universitari e pubblica sulle riviste più qualificate le sue intuizioni matematiche.

Per altri è forse più noto come autore del *Medioevo prossimo venturo*, per le sue predizioni sul black-out (puntualmente verificatosi), o per la sua clamorosa proposta al consiglio di Berlino del «Ciclo di Roma» di incrinare i capi di Stato di USA, URSS, Francia e Inghilterra per «preparazione di guerra totale». Ma l'autore — non a caso — di *Come imparare più cose e vivere meglio*, che i maligni definiscono «tuttologo» per il notevole eclettismo (non disdegna neppure di occuparsi dei problemi dell'educazione), lega forse la sua fama soprattutto alla futurologia, scientifica o romanizzata che sia.

Dopo aver collaborato con alcuni servizi di Quark di Piero Angela, ora torna alla televisione con Greggio e pericoloso, uno sceneggiato su uno dei possibili futuri, quello della riscoperta del petrolio. Ma è stato soddisfatto della trasposizione televisiva del suo romanzo?

«Sì, sì. Perché no? E poi la sceneggiatura l'ho fatta io. Volevo fare un thriller, ma con una motivazione grossa. Non come i soliti "Starsky e Hutch", che formalmente sono bellini, ma poi gratta gratta sono assenti un'ora per un imbroglio di nascata. E allora perché non pensare ad una fregatura gigantesca, coinvolgere addirittura un gruppo di grosse nazioni? Mi sembra più divertente, no? E sarebbe divertente fosse vero... L'unica cosa che ho cambiato — continua Vacca — è il fi-

Antonio Zollo

Rete 3: gita in uno zoo chiamato Italia

Puntuale, con le prime piogge d'autunno, il nostro paese si è sgretolato sotto l'incalzare di fiumi e ruscelletti in piena. Morti, devastazioni, danni incalcolabili. È un rituale a cui abbiamo ormai fatto il call e soltanto la proporzione dei disastri (uedi terremoto, ad esempio) riesce a scalfire tanta indifferenza. Dote, quest'anno, innata in chi regge da anni e cieco, se non complice, della distruzione dell'ambiente e della natura.

Quando ha girato il programma che va in onda da questa sera sulla Rete 3, Riccardo Fallini deve aver pensato soprattutto a eior signoria, a quegli animali degli italiani là questo il titolo della trasmissione che va avanti per sette puntate) che hanno cancellato dalla faccia della nostra penisola intere specie di animali (quelli a quattro zampe, per intenderci), alterando l'equilibrio ecologico. Seguendo il volo di uno stupendo esemplare di aquila reale, uno dei pochi sopravvissuti, l'autore si addentra in quelle oasi di tranquillità che sono i grandi parchi dell'Italia settentrionale. Dunque, italiani brava gente? Certo, se si considera che, mentre a migliaia imbracciano le doppie e si stracciano gli uccelli (in molti casi si tratta di esemplari rarissimi), c'è qualche speruta metraglia che, invece, provvede ad organizzare addirittura un ospedale per curare, riattivare e restituire alla natura i rapaci (accade a Parma in un centro della Lega italiana protezione degli uccelli).

Anche se le immagini (ma soprattutto la musica da intrattenimento che fa da sottofondo) sono a volte di oleografia, questo programma ha il merito di non indugiare sul rammarico del «bel tempo che fu», approfondendo il discorso sulla psicologia dell'uomo e sul comportamento di quest'ultimo nei confronti degli animali. Sapevate, ad esempio, che nel nostro paese esiste un fiorente commercio di animali esotici? Che, di questi tempi, c'è chi ha il problema della casa, di cambiare abitudine non sta nel sottotetto ed ha bisogno di spazio? Varietà di animali del feticcio a quello tecnologico. Infatti, eliminata intera razza bovina, alleviamo tiri che non vedranno mai la luce del sole e non frutteranno mai una vacca perché all'industria casearia serve solo il latte artificiale, analizzato e privo di geni.

PROGRAMMI TV

- TV 1
10.00 CONCERTO DELLA BANDA DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
11.00 NEWSA
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
12.40 TB L'UMORE - a cura di Alfredo Farruza
13.20 TB - NOTIZIE
14.00 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14.45 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
15.45 NOTIZIE SPORTIVE
16.05 PICCOLE DONNE (2. puntata)
16.55 NOTIZIE SPORTIVE
17.30 FANTASTICO BIS - Gioco a premi
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
18.30 90. MINUTO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 ENRIDE - Con Guido Brogi, Olga Karlas, Manlio Telo, Mario Guerrieri. Regia di Franco Rossi (4. episodio)
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
22.40 I NEW TROLLS IN CONCERTO
23.15 TELEGIORNALE
TV 2
10.00 OMAGGIO A BELLA BARTOK - «Sonata per due pianoforti e percussioni», op. 110
11.30 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche
11.50 MERIDIANA - «No grazie faccio da me»
12.10 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
13.00 TG 2 ORE TREDICI
13.30 IL TESORO DEGLI UGONOTTI - Con George Marchal, Yolande Follet, 13. puntata
15.15 TG 2 - DIRETTA SPORT
16.50 COMMISSARIO BRUNETTI - «L'ombra cinese», con Gino Cervi, Adriana Pagnani, Marina Malfatti. Regia di Mario Landi (1. puntata)
18.00 L'AMERICA IN BICICLETTA - «Il re delle caver» - Telefilm
18.50 TG2 - GOL FLASH
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
19.50 TG 2 - TELEGIORNALE
20.50 TG 2 - DOMENICA SPINTE
20.40 SIGNORI SI PARTE - Con Gianfranco D'Angelo
21.45 CUORE E BATTICORAZZO - «Sposo per forza», con Robert Wagner, Stefania Powers, Lionel Stander
22.35 QUI PARLA, WALLA NEW YORK (prima puntata)
23.20 TG 2 - STANOTTE
TV 3
15.30 DIRETTA SPORTIVA - Ripugno Fleming: Motorcross
17.10 DI SERA, D'ESTATE... - «Girofestival '81»
18.30 CARTA CHE NON TI PASSA - Con Marina Fabbri
19.00 TG 3
19.15 SPORT REGIONE
19.30 THOUSETTE - Con Fabrizio De André
20.40 SPORT TIRE
21.26 QUEGLI ANIMALI DEGLI ITALIANI (prima puntata)
22.10 TG 3 - Intervista con GIANINI E PINOTTO
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 7 Musica e parole per un giorno di festa; 8.40 Ecolite del GR 1; 8.50 La nostra sera; 9.30 Messa; 10.15 Le canzoni di Roma; 11. Questo sì che è uno special; 11.45 La mia voce per le tue domande; 12.30, 14.30, 17.07 Carta bianca; 13.15 Salone Margherita; 14 Carta Diana Rose; 15.50 Il pool sportivo; 18.30 GR 1
apert-tutto basket: 19.25 lo... Charles Bukowski; 20 «Carmena» di G. Best - Direttore: Georges Pretre.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.45, 19.30, 22.30; 6. 6.06, 6.35, 7. 7.05, 7.55 Tutti quegli anni; 8.45 Vi doleste; 9.35 Il baraccone; 11. Real del più famosi cantanti della musica leggera; 11.35 Spettacolo concerto; 12 GR 2 Anteprema sport; 12.15 Le mila canzoni; 12.48 Hit parade 2; 13.41 Soundtrack; 14. Trasmissioni regionali; 16.30, 17.45, 18.32 Domenica con me; 19. 17 il post sportivo; 18.50 La nuova serie d'Hit; 20.10 Il concerto di parte; 21.10 Città notte; Torino.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.46, 13.46, 18.45, 20.45; 6 Quotidiana radice; 8.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.48 Tre età; 13.10 Discotechi; 14 La letteratura e l'idea; 14.30 Centro-canto; 16 Vita, miracoli e morte del caffè lucano; 17 Il vesuvio favoloso di R. Wagner - dirige Otto Klumpner, nell'intervallo (18.05) GR 3; 20 Franco ad otto; 21 Concerto sinfonico, nell'intervallo (21.45) Rese-gra delle riviste; 23 il jazz.

Perdi i capelli?

Agisci alla base del problema.



Neril può aiutarti a combattere la caduta dei capelli. Per favorire la sua azione equilibrante, massaggi accuratamente e delicatamente il cuoio capelluto. La formula Neril, coadiuvata nella prevenzione della caduta dei capelli, nasce da 6 anni di ricerche nei Laboratori Dr. Dralle di Amburgo. Il trattamento Neril è stato sottoposto a severissimi test. Può dare seri risultati già in 8-12 settimane, se seguito con costanza e regolarità.

Parlane con il dermatologo.

NERIL®

LOZIONE E SHAMPOO
TRATTAMENTO EQUILBRANTE



solo in farmacia
dai Laboratori Scientifici Dr. Dralle Amburgo